

Non è il caso che noi abbiamo scelto di studiare il tema dei doveri familiari proprio della cultura vedica. Questa cultura conserva tuttora le tradizioni delle generazioni secolari, basati sul sapere e profonda comprensione delle regole di comunicazione e delle sottigliezze di psicologia umana. Purtroppo, lo sviluppo moderno della scienza e della società sposta sempre di più lo sviluppo dell'uomo come individuo al secondo piano, quindi, l'esperienza delle generazioni precedenti può aiutarci parecchio a imparare a risolvere molti problemi, compresi quelli, familiari. Questo articolo non è un testo filosofico strappato dalla vita reale, al contrario, contiene piuttosto i consigli capaci di migliorare realmente la vostra vita familiare.

Ruolo della donna nella famiglia vedica

Le qualità della donna vedica

Allora, diamo la definizione di una donna vedica. Secondo i Veda, la moglie è la parte migliore del corpo del marito, dato che lei deve essere responsabile del compimento della metà dei doveri del marito. Questo è un linguaggio metaforico.

In altre parole, la moglie è l'incarnazione delle migliori qualità del marito. I Veda dicono che il principio femminile include molti pregi. Se il marito ottiene qualcosa nella vita, ne deve essere grato alla moglie fedele. La vicinanza della moglie devota porta al marito il seguente:

- *fama*
- *successo*
- *linguaggio fine*
- *memoria*
- *ragionevolezza, intelligenza*
- *determinazione*
- *pazienza*

Queste qualità compaiono grazie alla moglie devota anche se il marito non ne aveva prima e si sviluppano nell'ordine indicato.

Il minimo che può dare al marito la donna devota è la fama.

Dopo segue il livello più alto di quello che lei può dare al suo marito - il successo nel momento difficile.

Il linguaggio più fine è il livello ancora più alto. Il modo di parlare delicatamente dà all'uomo la possibilità di raggiungere molto successo nella vita.

La buona memoria è un gran bene per un uomo, poiché è capace di dare la possibilità di ricordare dei suoi insuccessi e, quindi, non degradare.

La ragionevolezza e l'intelligenza stanno ancora più in alto, dato che l'intelletto controlla tutta l'esistenza dell'uomo e gli dà la possibilità di continuo progresso.

La determinazione è la qualità ancora più alta, poiché essa dà la possibilità di raggiungere gli obiettivi. L'uomo determinato raggiunge sempre il suo obiettivo.

La pazienza è la qualità superiore, dato che la pazienza significa l'esistenza di tutte le altre qualità prese insieme.

Dove porta l'indecenza della donna

Abbiamo già detto che la devozione della donna dà all'uomo molto. I Veda dicono che la donna indecente toglie dal marito altrettanto molto.

- All'inizio lei gli toglie la posizione sociale, ovvero, la fama.
- Dopo sparisce il successo come risultato della condotta indecente della donna.
- In seguito l'uomo perde il linguaggio fine e delicato.

- Quindi, perde la buona memoria.
- L'uomo diventa meno ragionevole di prima.
- Lui perde la determinazione.
- Alla fine perde la pazienza.
- La conseguenza della perdita di pazienza è l'inizio dei conflitti.

La posizione naturale della donna

La donna ha la posizione determinante nella famiglia, proprio lei fa la famiglia felice o infelice. I Veda dicono che la donna deve avere la posizione subordinata, perché per lei questa è la posizione più naturale. I Veda dicono che l'uomo, per via del suo egoismo maschile, ha la tendenza di forzare, questa è la sua natura. Però questo dominio su qualcuno non significa affatto l'abuso o la sottomissione. La situazione naturale è tale che l'uomo vuole dirigere e prendere la responsabilità, invece la donna ha il desiderio naturale di trovarsi nella posizione protetta, sotto la guida dell'uomo. Questa è la visione vedica. Quindi, la donna si propone in qualità di colei che aiuta al marito di raggiungere le sue mete. In questo modo la donna dà la possibilità al marito di badare a lei, proprio nell'aspirazione di lui verso la responsabilità nel dirigere la famiglia.

Al giorno d'oggi la situazione, purtroppo, cambia molto in modo scorretto. Gli uomini diventano più simili alle donne, le donne spesso si comportano come uomini. La cosa più sorprendente è che nessuno è contento di ciò. Uomini accusano donne. Donne accusano uomini. Mentre, invece, sono colpevoli tutti e due. Le donne sono colpevoli di diventare come uomini e cercano di ottenere i successi della natura maschile, umiliando con questo gli uomini stessi. Invece, gli uomini sono colpevoli di diventare sempre meno responsabili con la tendenza di agire troppo emotivamente, come le donne. Questo accade sia nella società, che nella famiglia. Però la natura ha fatto sì che dalla donna non si aspetta la conoscenza di karate o che lei sia un leader sociale. La donna attira con la sua bellezza, la necessità di essere difesa e l'umiltà. Se la donna inizia a dimostrare nella famiglia le qualità non femminili, allora diventa meno attraente per il suo marito e per la maggioranza degli uomini. Quindi, sia l'uomo, che la donna devono coltivare quelle caratteristiche che la natura ha dato loro e aiutare l'un l'altra a sviluppare le appropriate qualità del carattere. Perciò la donna non deve reprimere con la sua condotta l'autorità del marito, invece, con la sua umiltà femminile deve cercare di ispirarlo a comportarsi da uomo. Così la donna, rimanendo sempre nella sua posizione naturale, stimola l'uomo di dimostrare il suo carattere maschile.

Noi vediamo che da moglie dipendono molte cose del marito, lo influenza in modo misterioso, dato che la forza della donna è la forza della natura sottile.

Il corpo sottile della mente della donna è sviluppato più di quello, dell'uomo. Lei ha i sensi più fini. L'uomo ha la tendenza di essere meno sensibile, però spesso ha la memoria e l'intelligenza più sviluppate. Comunque sia, nei rapporti interpersonali il ruolo maggiore hanno i sensi e la mente. Dato che noi contattiamo questo mondo con i nostri sensi, quindi, attraverso la mente, praticamente; se la donna non saprà apprezzare l'intelletto dell'uomo, non vorrà considerare il suo ruolo determinante, alto e importante, allora il marito perderà la possibilità di realizzare la sua mente nella risoluzione delle questioni legate alla vita familiare e i rapporti della famiglia con il mondo circostante. Come risultato, la famiglia smetterà a funzionare in modo efficace.

D'altro canto, se la moglie prende la posizione subordinata, anche essendo più intelligente del marito, il marito sarà più cedevole con lei in modo naturale. Lei gli chiede umilmente, cioè gli lascia la libertà di scelta. In questo modo l'uomo è soggetto a comportarsi nobilmente con la donna che si pone con l'umiltà. Al contrario, tende a comportarsi egoisticamente con la donna che non dimostra l'umiltà e si pone presuntuosamente.

Quindi, noi vediamo che, volontariamente o meno, la donna gestisce i nostri rapporti interpersonali. Per lei la gestione consiste in libertà di scelta. O lei ubbidisce la volontà del suo marito e allora il rapporto diventa buono e solido, i bambini vengono educati bene e la famiglia prospera, oppure lei si mette a capeggiare il marito e con questo lo umilia. Per questo nascono i litigi e i conflitti.

Per capire come fare bisogna studiare a fondo questi concetti. Ad esempio, la moglie non deve essere orgogliosa della sua provenienza. Se lei pensa che il suo marito è meno istruito, con meno talento, meno ricco, ha la posizione sociale minore, allora questa famiglia non funzionerà bene. La moglie umilierà sempre il marito e la pace in famiglia sarà assente. I Veda dicono che la donna è l'energia, invece, l'uomo è un'unità alla quale si applica quell'energia. In altre parole, l'uomo è il principio progressivo, la donna è il principio statico. Però non è tanto facile orientarsi in questi concetti.

Come vediamo, l'uomo viene attratto dalla bellezza della donna. La donna emana una qualche forza, è un'energia, nella quale è presente la bellezza, il fascino, l'ispirazione e così via. L'uomo è un'unità del progresso nel mondo. Lui compie il progresso, lui lavora. La maggioranza di cose al mondo fa proprio lui. Governano, ottengono il successo nella vita, nelle questioni materiali della famiglia, nelle questioni della crescita spirituale soprattutto gli uomini. Le donne in queste questioni stanno all'ombra, però se noi andiamo nella chiesa, vediamo soprattutto le donne, dove il padre è l'uomo. Il padre-uomo è sempre circondato dalle donne che l'aiutano. L'atmosfera nel santuario dipende molto dallo stato d'animo e psichico delle donne che vi servono. Ugualmente accade in qualsiasi impresa o azienda. C'è il direttore-uomo e ci sono le donne che lavorano sotto la sua dirigenza e creano l'atmosfera di collettività adatta. Il successo di quel direttore dipende dallo stato delle sue aiutanti. Poiché loro sono capaci di dare a lui la fama, il successo, la ragionevolezza, la pazienza oppure togliere tutto ciò.

Vediamo, quindi, che se le donne aiutano a qualsiasi persona, sia nell'azienda, che nella famiglia, il gruppo funziona efficacemente, come un meccanismo unito. Se invece, la donna crederà di essere superiore al marito, allora quella famiglia non funzionerà come una cosa sola.

Voi potreste chiedere: "Perché mettete tutto sulle spalle della donna?" Nell'argomento precedente riguardante i doveri dell'uomo abbiamo detto che se l'uomo non prende la responsabilità della famiglia, se non diventa una persona responsabile, allora la donna smette di rispettarlo, non riuscirà a ritenerlo una brava persona. Però, se la donna crederà il suo marito veramente buono e bravo, allora lui diventerà piano-piano responsabile. Ugualmente, se l'uomo sposa la donna orgogliosa, però si comporta dignitosamente e con la responsabilità, la donna piano-piano fa cadere il suo orgoglio e diventa ubbidiente.

Con cosa iniziare?

Noi vediamo che nei rapporti familiari tutto dipende dalla persona stessa e dal suo partner. Questo è il concetto Vedico. I Veda dicono alla persona: "Se tu vuoi che tutto ti vada bene, inizia da te stesso e non dagli altri. E viceversa, se vuoi che nulla ti vada bene, inizia dagli altri e cambia te stesso per l'ultimo." Sembra che il cambio dell'ordine non modifichi molto. Invece, i risultati sono completamente differenti. Se io inizio a cambiare me stesso, dopo cambiano automaticamente anche gli altri, questo significa che non serve cambiare più nessuno. Al contrario, se tenti di cambiare gli altri e non te stesso, tu non inizierai mai a cambiare automaticamente. Per di più, cambierai in peggio. L'uomo che cerca di cambiare gli altri e influenzarli ha sempre i problemi molto grandi.

Funziona in questo modo. Noi abbiamo ego o egoismo. L'egoismo significa che quando io pretendo qualcosa da qualcuno, l'ego di quell'altro si eccita e si ribella al fatto che qualcuno compie la violenza sulla sua individualità. Ci viene data la libertà di scelta e noi possiamo decidere tutto da soli. Quando viene distolta la libertà della scelta, si attiva l'ego. L'egoismo dice: "Non hai nessuna scelta. Tu devi resistere a quello che vogliono da te".

Nei rapporti con gli altri non si deve provocare l'egoismo della gente. Il modo migliore di non provocarlo è mostrare la propria condotta come l'esempio, in modo che gli altri ti seguano.

Bisogna dare attenzione a una cosa, però. Se nessuno vi segue, allora bisogna cambiare l'ambiente e avvisare gli altri che non siete contenti che nessuno comprende le vostre intenzioni e la vostra comprensione delle cose. Bisogna farlo molto delicatamente, con tatto e dolcemente. Il senso fondamentale è quello di far capire che voi non pretendete che gli altri vi seguano, ma semplicemente dite che nelle condizioni in cui nessuno agisce armoniosamente vi è difficile esistere. Con questo, piano-piano le persone inizieranno a capire che hanno a che

fare con una persona buona che tollera i loro difetti, di conseguenza inizieranno a correggersi. Si può persino non dire nulla a nessuno. Se attorno ci sono le persone ragionevoli, capiranno da soli che voi cercate di aiutarli. Loro inizieranno rispettarlo e seguire il suo esempio.

I doveri della moglie

Allora, i doveri della moglie. Ha senso spiegare prima quando il compimento dei doveri non è altro che una perdita di tempo.

I Veda dicono che la cosa migliore è quando i coniugi si muovono in avanti insieme verso la meta spirituale. E' molto importante capire questo concetto.

Se la famiglia non si muove verso il progresso, ovvero, non sceglie come meta l'autoperfezione, l'autoconsapevolezza, allora le attività dei membri familiari sarà una perdita di tempo, poiché l'unico scopo che vogliono raggiungere grazie al compimento dei doveri è il benessere materiale.

Però, avendo questo benessere e non avendo l'aspirazione verso le mete più elevate, la gente perde la determinazione, non si preoccupa del progresso spirituale, come risultato, la sua vita passa tra un divertimento e l'altro. Tale gente non ha molti interessi nella vita, vive solo per se stessa, non vuole aiutare gli altri, servire il Signore. Alla fine si stufa di compiere i doveri reciproci, perché in realtà la famiglia è una cellula del progresso spirituale. La famiglia esiste proprio per favorire lo sviluppo della consapevolezza spirituale di tutti i suoi membri. Non è destinata per un semplice divertimento o i piaceri vari, cioè, i doveri familiari non stanno nel far sì che l'altro ti faccia dei piaceri. I coniugi possono guardarsi l'un all'altro finché vuoi, possono rimanere innamorati, ma se non fanno altro allora prima o poi arriva il colmo, la sensazione di sazietà. Più cercano dedicare l'attenzione al rapporto stesso, più si stancano e si stufano l'uno dell'altra. Ogni rapporto deve avere uno sfaticamento naturale. Alcuni cosiddetti psicologi moderni consigliano come rimedio cambiare per un po' di tempo il partner. Ma questo porta ai problemi ancora più gravi, poiché dopo il tradimento il rapporto rovina fortemente la sua armonia. Il rapporto in tal caso diventa piuttosto formale e distante. Naturalmente, questo raffredda la passione e i conflitti per un po' di tempo. Però quando finiscono i romanzi al di fuori della famiglia oppure col tempo si aggiungono i nuovi conflitti, diventa sempre più difficile risolvere i problemi accumulati, rimangono pochissime possibilità di ripristinare il rapporto normale, profondo, come una volta. Invece, senza la profondità e l'amore le relazioni familiari portano solo le preoccupazioni, le ansie a tutti e due i coniugi.

Perciò miglior sfaticamento nel caso di avvicinamento eccessivo deve essere la pratica spirituale, l'attività di autoconsapevolezza e anche l'attività diretta verso il bene degli altri, oppure al servizio di Dio. Io penso che la moglie che sceglie Dio come suo amante non farà tanto male al suo marito. E' uno scherzo, che contiene, però, un significato profondo.

La vicinanza eccessiva tra i coniugi fa accrescere l'ego falso. La moglie aspetta dal marito sempre più dolcezza e il marito aspetta dalla moglie più ubbidienza. Anche qui, comunque sia il livello del rapporto, inizia a stufare. La felicità nei rapporti cala per causa della sazietà e ognuno inizia ad accusare l'altro di non essere più come prima. I coniugi iniziano a chiarire i rapporti e pretendere l'impossibile oppure si stancano di soddisfarsi a vicenda. L'attività per il bene degli altri o il desiderio di aiutare il prossimo predispone la coppia a diventare più servizievole, più disponibile. Allora la loro percezione l'uno dell'altra cambia. Al posto di immergersi nella depressione per via del rapporto stufante, i coniugi ricevono il nuovo gusto del rapporto attraverso l'aiuto agli altri. A questo punto loro possono comunicare come gli alleati, come i compagni. Tali rapporti non stancano mai, dato che la loro natura è completamente diversa. Tali rapporti sono molto più spirituali e più stabili.

Si capisce ora che tutto deve essere diretto verso l'autoperfezione. I Veda dicono che tutto è destinato ad aiutare l'uomo e la famiglia a perfezionare. Senza l'aspirazione di perfezionare è impossibile ottenere la perfezione anche nella vita familiare, nemmeno un semplice benessere della famiglia, senza parlare di altri aspetti della vita.

Le qualità della donna devota

Quali sono le qualità di una moglie devota?

- Quella è la moglie vera che sa fare tutti i lavori in casa con abilità.
Il marito deve saper compiere abilmente tutti i suoi doveri fuori casa e non deve coinvolgerla la moglie. E' abbastanza ridicolo e brutto quando il marito si appoggia in queste questioni sulla moglie. Il dovere del marito sta nel procurare il benessere materiale della famiglia, organizzare la vita dei familiari, ispirarli di compiere i loro doveri e così via. Invece, la moglie deve organizzare correttamente tutti gli affari interni così che il marito non se ne preoccupi. Questo non significa che il marito non aiuti in casa e la moglie non aiuti al marito. Semplicemente la responsabilità va distribuita così: in casa la responsabilità appartiene alla moglie, il marito ha la responsabilità per il provvedimento materiale, per l'organizzazione della vita esterna della famiglia, per la forza spirituale della famiglia, eccet.
Se la moglie non ce la fa fisicamente a completare tutti i suoi doveri all'interno della casa, allora il marito può, certo, aiutarla, però lei deve suggerire come e quali panni lavare, dove si trova la bacinella, dove e quale detersivo prendere, che temperatura deve avere l'acqua, quanto tempo bisogna lasciare i panni a mollo, quanto e come lavare, quali panni unire tra loro, come strizzare, dove mettere i panni puliti e come stendere bene per asciugarli. Se lei non ha dato tutte le istruzioni, allora non si può accusare il marito che lui ha messo i panni rossi assieme ai bianchi, li ha messi nell'acqua bollente per un ora ed è andato a telefonare a un suo collega di lavoro. Preoccuparsi di questi affari interni non è il dovere naturale dell'uomo, benché il marito deve comunque aiutarne. La donna deve capire queste cose molto bene e non esigere dal marito l'impossibile.
- Quella è la moglie vera che fa nascere i figli buoni. S'intende che queste sono le qualità legittime della moglie giusta. Se la moglie ha le qualità del carattere cattive allora fa nascere i figli cattivi. La nascita dei figli buoni o cattivi dipende molto dal destino della donna. Se lei possiede tutte le qualità benefiche, cioè la bontà, la compassione, la dolcezza, la sensibilità verso il prossimo, la capacità di essere cedente, la modestia che con la trasformazione dell'intelletto può trasformarsi in umiltà, la predisposizione a servire e condividere le opinioni del marito, tale donna, indubbiamente, avrà i figli buoni e di gran talento. Se lei non ha le qualità sopraelencate, se lei è brusca, fredda, insensibile, tutto ciò porta allo squilibrio nel suo corpo femminile, soprattutto ormonale, di conseguenza, tale donna non può partorire normalmente, allevare ed educare il bambino. Se la donna corregge i suoi difetti del carattere, allora ristabilisce equilibrio ormonale che sostengono la sua salute e bellezza. Se le funzioni ormonali peggiorano, lei perde la bellezza, la salute e la capacità di avere i figli buoni. Il segreto del successo della donna nella vita sta nel continuo lavoro sul proprio carattere. Se lei smette di farlo, allora la sua devozione può sparire velocemente.
- Quella è la moglie autentica che tiene al suo marito più della propria vita. E non si tratta delle qualità del marito, la moglie devota ci tiene *in qualsiasi caso*.
Spesso le donne chiedono: "E se il mio marito non è degno di essere rispettato?" La donna deve ugualmente rispettarlo, tenere a lui. Cosa succede in questo caso? Il marito diventa piano-piano così come lo vede la moglie, oppure sviluppa le qualità che la moglie vuole vedere in lui. Però questo accade non subito ma coerentemente. Per trasformare il prossimo serve molto tempo e pazienza. Non è come quando la moglie vuole vedere il marito con le qualità più elevate e se non le trova realmente, allora si delude. Se la moglie non dice nulla di cattivo al marito, però si delude del fatto che non ha trovato in lui certe cose, a questo punto è sicuro che il marito non diventerà così come lei vorrebbe. Anche se il marito non ha alcune qualità, la moglie deve cercare di trovarle in lui. Se, invece, lui inizia a dimostrarle poco a poco, lei deve gioirne. Quando la moglie gioisce a un piccolo gesto, a un'azione del marito, lui pure ne riceve una soddisfazione e l'ispirazione di migliorare ancora per piacere alla moglie.
Il carattere del marito cambia in modo naturale a seconda dell'influenza della moglie. Quindi, la donna deve tenere alla reputazione del marito più di se stessa, allora il marito terrà a lei più di se stesso. L'uomo è soggetto a quell'umore che detta nella famiglia la donna. Se la moglie non si interessa molto di lui, allora anche lui non avrà i

sentimenti tanti calorosi verso di lei.

Scopriamo, quindi, che il primo input deriva dalla donna e non dall'uomo. Se la donna dà all'uomo la bontà e dirige verso di lui l'energia psichica, l'uomo non riesce a contrastarne e la donna inizia a piacergli. Certo che l'uomo può essere attratto alla donna anche da sé, ma se lei non ne sarà favorevole, allora lui non potrà ottenere la sua mano in modo normale. Questo significa che la donna permette o non permette alla famiglia di avere o non avere i buoni rapporti. La prima e l'ultima parola nella relazione coll'uomo spetta a lei.

Nei rapporti familiari la donna deve capire che all'inizio l'uomo ama la donna più fortemente rispetto a lei. Ma dopo il matrimonio i sentimenti dell'uomo diventano più freddi. Lui ha questa natura, lui prova la felicità nel voler ottenere qualcosa. Quando ottiene, spesso cerca la nuova meta. Se l'uomo ha avuto il successo da direttore di un'azienda, presto vorrà diventare il sindaco della città o il presidente del paese. Però, se i suoi dipendenti della fabbrica lo rispettano fortemente, allora lui non lascia mai la sua fabbrica. La donna ha la psiche diversa. All'inizio lei ama meno, però dopo si attacca di più e ama l'uomo molto di più, in caso i rapporti andassero in modo giusto. Perciò, la donna non deve pretendere che l'uomo abbia la stessa intensità dei sentimenti come all'inizio del rapporto. Se lei lo vuole veramente, allora deve semplicemente compiere i suoi doveri da moglie devota. Lei deve mantenere l'atmosfera d'amore in casa, questo è il suo ruolo naturale. Se lei non ha la responsabilità sufficiente nei suoi doveri, non sentirà tanta felicità. Per l'uomo la felicità in famiglia sta sul secondo piano, al primo c'è il lavoro. La donna deve capirlo e non criticare perché lei è più attaccato al lavoro e non a lei. L'uomo è l'uomo e deve rimanere tale. Invece, la donna è la donna, l'uomo non deve rimproverarla di essere tale. Se l'uomo non riesce a mettere la famiglia sul piedistallo, allora lui è un uomo. Se la donna non riesce a mettere sul piedistallo il lavoro, allora lei è una donna.

Perché il marito passa più tempo al lavoro e non in casa? Vuol dire che la moglie non cerca di compiere i suoi doveri in famiglia e nei rapporti con il marito, il che per lei è molto più importante per non far succedere sì che il marito perda voglia di tornare a casa. Se la moglie cerca di fare tutto per il marito in modo perfetto, allora il marito starà molto meglio in casa che in lavoro, nonostante il lavoro ha per lui il ruolo maggiore. Quindi, la donna dovrebbe capire questa legge, capire che nella famiglia tutto dipende piuttosto da lei. E se lei tiene al suo marito in qualsiasi circostanza, il marito l'amerà e terrà sempre a lei. Questo significa che anche per i figli lei sarà la persona più amata, dato che l'amore verso la mamma deriva dal papà, invece, il rispetto verso il papà deriva dalla mamma. Come i genitori si relazionano tra loro, così i figli si relazionano con i genitori.

- Quella è la moglie devota che non viola il giuramento dato al suo marito.

Certo, la donna in genere non è soggetta a mantenere la parola. Se voi raccontate qualcosa alla donna e chiedete di non riferirlo a nessuno, sappiate che è una pazzia. Capitano le eccezioni. La particolarità naturale della donna devota è non raccontare mai a nessuno ciò che le racconta il marito e per di più quando lui non lo vuole. Se la donna non rispetta questa regola, non deve sperare che prima o poi il marito non la tradisca. Alla donna basta un tradimento mentale perché l'uomo tradisca realmente. Se la donna non mantiene la parola, il marito non manterrà le sue promesse. Se la moglie inizia a pensare che qualcuna ha il marito migliore, allora il marito inizierà a cercarsi una donna migliore della sua moglie. La donna è un'iniziatrice di tutti i rapporti in famiglia e deve capire bene cosa deriva da che cosa. Solo così lei potrà guidare bene la vita familiare.

- La moglie fedele è la metà del marito.

La moglie vera viene attratta in modo naturale da ciò che fa il marito. Così è la sua natura. Non sta nel carattere maschile gioire di fare ciò che vuole la moglie. Invece, la moglie deve gioire per quello che fa il marito. Se questo non accade, vuol dire che la moglie non compie i suoi doveri bene. Questo non significa, certo, che la moglie deve gioire quando il suo marito beve e perché il marito lo vuole. Qui si tratta degli affari esterni che portano il beneficio alla società e alla famiglia. Cioè, la moglie non deve rimproverare il marito perché lui non fa quello che vuole lei. Se questo accade, vuol dire

che la moglie non compie bene i suoi doveri. A sua volta, gli uomini non devono rimproverare le donne perché loro non compiono i loro doveri. Se la moglie non li compie, il marito deve capire che anche lui non compie bene i suoi. Se la moglie non lo rispetta tanto e non si preoccupa di non soddisfarlo, allora l'uomo deve capire che lui si comporta sì che viene difficile rispettarlo oppure lui stesso ha permesso la situazione di diventare tale. Più spesso questo accade per via dell'eccessivo attaccamento del marito alla famiglia, alla casa, al comfort in casa. L'uomo deve essere non solo il procacciatore dei beni materiali, ma anche la fonte della forza morale e del sapere. Certo, i coniugi possono discutere i loro doveri reciprocamente, ma per capirsi e aiutarsi a vicenda e non con lo scopo predicativo. L'indicatore del corretto compimento dei doveri è l'atteggiamento del vostro marito o la vostra moglie. Se il marito o la moglie mette sul tavolo il quaderno con l'elenco dei doveri dell'altro (dell'altra) e dice: "Guarda, come tu devi fare", il risultato sarà il peggioramento del rapporto tra loro due. Meglio iniziare a compiere i propri doveri. Se la moglie non ascolta, non ubbidisce il marito, vuol dire che lui non ne ha il karma positivo oppure lui stesso tratta male la moglie.

- La moglie fedele è il miglior amico del marito.

Esistono molti tipi di amicizia. L'amico migliore è quello che ci sta più a cuore. In sanscrito in Veda tale amico si chiama *suhrid*. *Su* è una particella che significa "rinforzo", la parola *Hridaya* significa "cuore". cioè, colui che sta più vicino al cuore. A tale persona si affidano le preoccupazioni più profonde del suo amico, da lui l'amico non nasconde nulla. Esiste amicizia basata sulla compassione e l'amicizia basta sugli affari. Se nella famiglia è presente solo l'amicizia d'affari, significa che la moglie non capisce nulla nei suoi doveri. La donna deve agire sì che diventi l'amica del cuore del suo marito, altrimenti non ci sono le possibilità di avere una famiglia solida. Come fare a diventare l'amica di cuore per il marito? Per questo bisogna aprire a lui il cuore e la mente. Abbiamo già detto che la moglie con la sua condotta determina i rapporti tra tutti i membri della famiglia. La moglie deve raccontare tutto quello che la interessa, preoccupa e cercare di far sì che il marito abbia piacere di ascoltarla. Per una moglie devota è assolutamente naturale aprire il lucchetto del cuore del marito con la propria sincerità-

- La moglie devota porta in famiglia la rappacificazione, la bontà e la prosperità.

La rappacificazione si conserva in famiglia quando la moglie non guarda agli altri uomini o si pente molto di averlo fatto. Anche la prosperità in casa dipende dalla donna. Questo è un sottile dettaglio che bisogna conoscere. Se voi volete avere in casa la prosperità, dovete fare sì che la famiglia non viva solo ed esclusivamente per i suoi interessi interni. Anche questo dipende dalla donna, ma non solo. Se la donna predispone se stessa e il marito a vivere non solo per gli interessi della famiglia, questa famiglia avrà pochi problemi nella vita. L'umore stesso del disinteresse, dell'altruismo e di poco attaccamento ai propri desideri predisporrà la gente verso di voi. Avrete molti amici che vorranno aiutarvi. Questa idea prende l'inizio del suo sviluppo sul tavolo. Se la famiglia ama invitare gli ospiti a pranzo, dar da mangiare a qualcuno, offrire qualcosa, lasciare elemosine ai poveri (in modo corretto), allora quella famiglia, come regola, sarà prosperosa. Se l'idea di vita della famiglia è egoistica, allora tutta la gente buona girerà le spalle a questa famiglia. Resterà solo la gente ugualmente egoista, che vive di profitto, che vorrà qualcosa da voi e non avrà l'idea di vivere per voi. Quindi, la generosità, il disinteresse è la base della vita prosperosa della famiglia.

Conservare nella famiglia la bontà è il compito della donna. L'uomo non ne è capace. A lui tocca piuttosto combattere nella vita esterna, al di fuori della casa, per la prosperità della famiglia, oppure salvaguardare qualcosa al lavoro. Più spesso l'uomo è rabbioso o stanco. La donna, anche se lavora, non dà tanto peso a ciò che accade fuori casa. Per lei il ruolo fondamentale ha ciò che succede in casa. Anche se lei ha fa la direttrice, la vita familiare lo stesso rimane più importante del lavoro. Se ha qualche problema lavorativo, non starà per questo così male come starebbe l'uomo. Le preoccupazioni maggiori avrà se non va qualcosa in famiglia. perciò deve reagire velocemente ai cambiamenti psichici del marito e alla sua rabbia rispondere con indulgenza. Per una donna è più naturale non arrabbiarsi. Al massimo, per la sua difesa lei potrebbe scoppiare in lacrime.

La donna ha due armi invincibili dall'uomo. La prima è le parole di rimprovero quando la donna dimostra di essere impotente e docile e si lamenta che il marito non la difende sufficientemente. E la seconda, ultima arma - le lacrime. Ma se la donna usa queste armi scorrettamente, ottiene che il marito inizia a disprezzarla o detestare. La guerra sarà persa se le sue parole di rimprovero diventano le parole sarcastiche, il marito diventerà ancora più nemico. Se le parole della disperazione fanno di odio, non rimangono le possibilità di trattenere il marito vicino.

- La moglie devota si occupa del suo marito fino all'ultimo respiro.

Non appena l'uomo si sposa delega la cura di se stesso alla moglie. Lui smette di pensare della sua salute, di come è vestito, di cosa bisogna mangiare domani. Questo accade in maniera naturale perché queste non sono le sue preoccupazioni, doveri. Se la moglie stabilisce per il marito la dieta dissociata, lei non sarà, certo, felice. "La dieta dissociata" in questo caso è quando per una settimana l'uomo mangia solo il riso, un'altra settimana - solo la zuppa. E' quando la moglie ha cucinato per una settimana intera e si è limitata di comunicare al marito dove si trova il cibo. Il marito non ne sentirà la soddisfazione, di conseguenza, la moglie non sarà felice. Bisogna aggiungere che l'uomo comunque non è soggetto alle lamentele quando vive le situazioni di disagio. Lui preferisce tollerare, sopportare piuttosto che pensarne. La quantità di felicità della donna dipende direttamente dall'uomo, se lui è soddisfatto dei suoi rapporti familiari. Se la donna vuole che il marito si occupi di lei, lei stessa deve preoccuparsi di lui.

La natura della donna è tale che lei non riesce a vivere senza la protezione. L'uomo è molto più indipendente nella vita. Lui aspira alla donna solo per il desiderio di ricevere da lei il piacere. Ma se lui ha trovato nella vita un senso molto più grande nell'attività importante e ci trova la sua piena soddisfazione, allora lui può anche farne a meno della donna. La donna, invece, viene soddisfatta solo quando si attacca a qualcuno nella vita e non nell'attività di raggiungimento di una qualche grande meta. Quindi, alla donna diventa molto difficile vivere nella vita da sola. Dio ha creato tutto così che la donna ottiene la felicità quando si affianca a qualcuno. Ad esempio, lei riceve la felicità attaccandosi ai figli. Ma se nella donna questa capacità non è ben sviluppata, se lei è molto egoista e crede che può essere felice da sola e non le serve nessuno, allora la natura la priva della possibilità di avere i figli, dato che le sue funzioni ormonali e fisiologiche si alterano. Avendo molti amici e conoscenti incostanti la donna non riceve la felicità autentica, alla fine può arrivare a una depressione, dato che in lei si accumulano le costanti sensazioni dell'insoddisfazione. Quindi, gli interessi naturali della donna si rinchiudono nella conservazione della sua famiglia, soprattutto del rapporto con il marito. Poiché i figli grandi, crescendo, non sempre potranno mantenere i rapporti stretti coi genitori. Invece, marito e moglie possono sempre conservare la fedeltà reciproca fino alla fine della vita.

- I mariti che hanno le brave mogli provano grande felicità.

Fare la famiglia felice è un compito della moglie. Se lei vuole fortemente la felicità familiare, allora la famiglia sarà felice. Se a lei non importa molto, la famiglia non sarà felice. La donna crea l'atmosfera in famiglia. L'uomo, invece, porta in famiglia l'ottimismo, la gioia, l'entusiasmo. La felicità significa l'assenza dei conflitti. Quindi, il primo compito della donna è essere cedevole. Ogni moglie deve conoscere questa aritmetica: se io cedo al marito, ricevo ciò che voglio, se non gli cedo, allora perdo tutto che ho. Questa è la matematica femminile. Se cede l'uomo, allora perde lui, se non cede, ottiene la sua.

Ad esempio, il marito può prendere questa decisione: "Da oggi iniziamo a bere." Perché questo non accada, la moglie deve dire: "Va bene, sarà così. Va bene. Adesso andiamo a dormire." L'uomo si calma e va a dormire. Questo esempio è, certo, buffo. Però in casi simili funziona sempre la legge che dice che la donna vince a modo suo, mentre l'uomo vince a modo suo. Quando vincono entrambi, si stabilisce l'armonia. All'uomo non importa se si inizia veramente a bere, a lui importa che tutti siano d'accordo con lui. La natura ha fatto sì che la felicità dell'uomo non si incrocia con la felicità della donna. L'uomo prova la soddisfazione quando lo rispettano,

la donna trova la soddisfazione nell'essere protetta, amata, quando le si dicono le parole dolci. Dunque, se i rapporti vengono gestiti correttamente, i conflitti in famiglia non ci sono. Questo dipende dal sapere e da come vengono compiuti i propri doveri, ma non da quanto si guadagna o dalle promesse che si dicono. Se la donna si mette a contraddire al marito, cercando di ottenere la sua, o ancor peggio, vuole dimostrare che è lei la padrona di casa, con il suo atteggiamento agita nel suo marito l'ego falso, o sveglia la belva. L'uomo, anche volendo, non può comportarsi ragionevolmente in questa situazione. A dire il vero, tale comportamento dell'uomo è in qualche modo giustificato, dato che mantenere la sua autorità è uno dei suoi doveri. Se l'uomo non vuole porsi con l'autorità e addossare la responsabilità, non lo rispetterà mai nessuno, anche se lui sarà buono, disponibile e intelligente. Quindi, prima di risolvere le questioni in famiglia, bisogna che il marito faccia sì che tutti lo ascoltino e ubbidiscano e non importa in che modo lo sarà realizzabile. Altrimenti, tutto ciò che lui vorrà intraprendere, non sarà preso sul serio. Se nessuno in famiglia ascolta il marito, gli sarà estremamente difficile prendere la responsabilità di tale famiglia, lui perderà l'interesse di realizzare se stesso e di badare ai suoi familiari.

Quindi, il primo compito della donna è ascoltare il marito e seguirlo, accordandosi in tutte le cose. Allora, grazie all'umore della mamma, anche i figli potranno ubbidire il padre, in questo modo il padre, grazie alla sua autorità aiuterà la mamma nel processo educativo dei figli. Questa collaborazione ragionevole darà a tutti i membri della famiglia solo la felicità.

- I mariti che hanno le mogli brave sanno come gestire la casa.

La capacità della famiglia di gestire le faccende di casa dipende dalla moglie, non dal marito. Se la donna organizza tutto all'interno della casa bene, allora il marito diventa automaticamente bravo ad aiutarla. La donna deve ispirare l'uomo nel darle una mano nei lavori domestici. Se la donna si impegna di mantenere l'ordine in casa, il marito diventa automaticamente capace di tenere in mano il martello, anche se non l'ha mai tenuto prima. Ciò accade da sé. Se la donna non prende con serietà i doveri all'interno della casa, allora il marito torna a casa, si mette sul divano e inizia a guardare il suo "educatore monocoloro". Non avrà la potenza, lo stimolo di fare qualcosa. La moglie dirige i desideri del marito verso determinate direzioni. Se la moglie fa le sue cose senza grande voglia, senza la gioia, senza l'interesse, anche il marito non avrà nessun interesse di fare qualcosa. La donna deve capire bene queste cose. E se il marito sbaglia a fare qualcosa, la moglie deve cercare la causa dentro di sé. Allora il marito avrà il pensiero: "Come mai non ho voglia di aiutare?"

- I mariti che hanno le mogli brave ricevono la benevolenza di Dio.

Questo aspetto di doveri familiari è molto profondo, lo studieremo abbastanza dettagliatamente. Risulta che la donna ha la facilità naturale nel rivolgersi a Dio rispetto all'uomo. Ugualmente, l'uomo è più favorito nelle attività esterne, lavorative. L'uomo ha il senso di responsabilità più sviluppato. Però il senso religioso è più sviluppato nella donna, piuttosto che nell'uomo. La donna incredula è una donna peccaminosa. L'uomo incredulo significa che non è semplicemente santo. Però se l'uomo non compie i suoi doveri, anche se è religioso, è comunque peccaminoso. Mentre, quando la donna non compie i suoi doveri, questo non significa ancora niente.

Che cosa può fare la donna perché Dio si giri verso di lei? Lei deve essere sempre rivolta a Dio. Però il servire Dio non deve essere contrapposto al servire il marito. Al giorno d'oggi, purtroppo, si è persa la cultura della vita religiosa, di conseguenza, molta gente servendo Dio lo fa in modo molto ignorante e fanatico, il che crea parecchi disturbi alla società. Con la loro condotta compromettono la purezza e il senso pratico del sapere religioso. Questo accade in molte famiglie. E' una delle cause del fatto che la gente dimentica che solo la vita religiosa può ripristinare i principi della purezza e moralità nella società. Solo la religione dà alle persone la forza morale. Non ci sono altri istituti, né esistevano prima. Questo, lo si può notare nella storia dello sviluppo di molte culture dei tempi passati. Ad esempio, l'Impero Romano ha raggiunto un alto livello nel suo sviluppo, ma per via dello squilibrio tra il lato spirituale e il lato materiale della vita si è autodistrutto inevitabilmente. Questo principio vale per un impero, ma anche per

una piccola famiglia.

Dunque, con che cosa la donna può danneggiare l'uomo iniziando a servire Dio? Ero spesso il testimone della situazione nella quale il marito, la moglie o persino i figli iniziavano qualche pratica spirituale e si innalzavano sopra gli altri membri della famiglia, contrapponendo il loro nuovo modo di vivere a quello precedente che continuava ad appartenere all'altra parte della famiglia. Questa contrapposizione spesso è fanatica e troppo radicale. Se in questa maniera si comporta la donna, con "le buoni intenzioni" rovina la famiglia. Come abbiamo già detto, la forza della donna sta nell'ubbidienza e l'umiltà. Se la donna iniziando a servire Dio migliora il rapporto con il marito, allora questo invita il marito a rivolgersi a Dio. Se lei inizia a "insegnare la giusta vita", né marito, né Dio saranno contenti del suo atteggiamento. Anche se il marito è un ateista convinto, non potrà comunque impedire alla moglie di seguire la via religiosa, sempre se lei compie correttamente i suoi doveri. Il fatto è che tale donna benedice automaticamente a progredire, il marito sarà punito da solo per il male che farà, e sarà premiato per il bene compiuto. Al marito di tale moglie si affiancherà sempre il progresso e il successo, persino nella vita spirituale.

Se il marito ha una cattiva moglie, questa legge non funziona più così. Però questo non significa che lui deve litigare con questa moglie, perché significa che lui stesso non compie i suoi doveri.

- I mariti che hanno le bravi mogli hanno la vita bella, felice e ricca.
Tutto ciò l'uomo riceve sempre dalla donna. L'uomo può avere un senso del bello, ma la donna lo ha 6 volte più sviluppato. L'uomo è capace di vivere nell'appartamento e non notare di che colore sono le pareti, invece, alla donna non scappa un minimo particolare in casa. Così è la sua natura. La bellezza della casa e dei vestiti dell'uomo più spesso dipende dalla donna, anche se per questo non serve riempire la casa o comprare il abito lussuoso. Basta semplicemente badare a questo aspetto della vita e la bellezza della donna sarà sul suo viso.
- Le mogli che parlano ai loro mariti con amore e con dolcezza sono i loro migliori amici nei momenti di solitudine.
L'obbligo della donna era sempre parlare dolcemente al marito. Anche se lui non si comporta adeguatamente, lo stesso bisogna utilizzare il tono di voce sereno. Questo è il dovere della donna, dato che all'uomo viene molto più difficile farlo. Litigare, parlare bruscamente è l'arma maschile. Se la donna non è capace di parlare dolcemente, sarà meglio per lei tacere. E lei può farlo, sa farlo. Lei sa tacere o piangere. L'uomo difficilmente ci riuscirà. I rapporti familiari si rovinano con la crudeltà dell'uomo verso la donna e con la sgarberia della donna verso il marito. Le parole brusche della moglie verso il marito portano inevitabilmente alla separazione se lui un giorno si sentirà veramente uomo.
Le mogli devote persino sostituiscono ai mariti i padri quando arriva il momento delle riti religiose e sostituiscono le teneri amorevoli madri quando i mariti vivono i momenti di dolore e di amarezza. La donna deve sapere che ogni uomo ha bisogno della mamma. Per questo quando l'uomo entra nello stato del bambino la donna dovrebbe comportarsi da mamma. Con questo lo lega sempre più forte a sé e quando l'uomo prova un grande dolore e sofferenza, lei deve concordarlo con più tenerezza e dolcezza materna. Allora il marito non permetterà mai a nessuno offendere sua moglie, la proteggerà da ogni male.
Persino nei viaggi per i posti più bui e selvaggi e nei periodi di grandi difficoltà il marito trova la serenità e l'ispirazione in tale moglie.
- Chi ha una brava moglie sicuramente merita la fiducia. Vale la pena fare la conclusione che colui che non ha la moglie brava, non sempre merita la fiducia. Questo significa che se al marito non si dà la fiducia è perché non ha la moglie brava. E' che la possibilità del marito di avere la fiducia degli altri dipende direttamente dalla moglie. Se la moglie non ha fiducia in proprio marito, nessuno gliela darà al di fuori della casa.
Quando la moglie sente qualche preoccupazione per il marito, deve comunque conservare la piena fedeltà non solo nel comportamento, ma anche con le parole. Allora il marito sarà protetto dai dispiaceri e dai pericoli nel momento critico. Il più

interessante è che quando il marito vive un momento difficile la moglie ha la tentazione di spettegolarne con qualcuno oppure tradirlo. Ma se la moglie vince questi desideri, lei vince anche i guai che possono capitare al marito.

Quindi, la moglie brava e devota è la migliore aiutante del marito, proprio lei gli indica la vita giusta in questo mondo.

La moglie devota accompagna sempre il suo marito, anche "nell'altro mondo", così dicono i Veda. "Lei condivide con lui tutti i guai e infelicità, dato che loro hanno il destino comune. Se la moglie va via prima, lei aspetta il marito nel corpo sottile nell'altro mondo. Quando il marito va via per primo, la moglie santa lo segue dopo la morte"

Proprio per questi motivi l'uomo deve pensare molto seriamente a trovare un vero amico, sia in questo mondo, che nella vita successiva. Bisogna cercare di trovarsi la moglie proprio così. Le donne, invece, devono capire in che modo loro ottengono il successo e la felicità nella vita.

I criteri della moglie vera

Oltre le conclusioni generiche esposte sopra esiste una definizione concreta della purezza della donna. Cosa significa la moglie vera? I Veda dicono che a volte la donna può considerarsi moglie, ma non esserlo realmente.

Esistono 5 criteri della moglie vera:

- **Purezza.** Lei è pulita nella sua condotta e pulita esternamente.;
- **Esperienza.** Lei deve essere esperta nei rapporti con il marito;
- **Castità.** Lei deve essere fedele al suo marito;
- **Gradevole per il marito.** Lei è gradevole apparentemente e con l'atteggiamento;
- **Onestà.** Lei deve essere onesta.

Se la moglie è veramente fedele al suo marito e cerca di conservare per lui la sua fedeltà, allora in modo naturale, a forza della sua natura femminile, si comporta in questo modo e realizza tale qualità.

Purezza

Studiamo la prima qualità. E' la purezza. La cosa sorprendente è che proprio questo particolare femminile sostiene la stabilità nella società umana. E' molto interessante far notare che la psicologia della donna è questa: se il primo uomo che lei incontra la tratterà premurosamente, lei diventerà per lui la moglie fedele. Questo fattore garantisce la stabilità nella società umana.

In altre parole, se la donna conserva la verginità, la purezza fino a quando non si sposa, indubbiamente si attacca fortemente al suo marito, lo ama e suscita in lui i sentimenti reciproci.

Come risultato, la famiglia diventa stabile, il che dà la possibilità di proteggere il mondo dalle depravazioni, perversioni. Per via della perversione nella società nasce la discendenza indecente. I Veda dicono che dallo stato di coscienza in cui si trovano l'uomo e la donna nel momento del concepimento dipende l'intelligenza del futuro figlio. Questo significa che se l'uomo e la donna non avevano la consapevolezza lucida del fatto che stavano concependo il figlio, se loro hanno un rapporto illegale, se sono ubriachi, allora nasce la discendenza indecente, che procura a tutti solo le preoccupazioni. Se i figli vengono concepiti senza amore o diventano poco accettati dai genitori, loro si sviluppano in modo insufficiente e non riescono a sviluppare pienamente buone qualità del carattere, per quello in seguito i genitori soffrono molto.

La purezza interiore significa, quindi, che la donna non aspira a sporcarsi con la condotta scorretta con gli altri uomini.

E' molto interessante sottolineare che la donna soggetta alla depravazione, cioè ai rapporti con gli uomini che non sono i suoi mariti, con grande fatica conserva in sé una qualità

primaria importante – il desiderio di vedere nelle persone il bene. Le donne spesso sono misericordiose e vedono nella gente circostante le migliori qualità del carattere. In questo modo la donna è capace di capire ogni persona, persino un delinquente, ma solo se lei ha questa purezza. Questo significa che il cuore della donna che inizia a fare i giri extraconiugali, ovvero, rapportarsi con gli uomini altrui di nascosto, diventa secco e duro. Lei non è più capace di vedere negli altri il bene, aiutare in qualche modo gli altri, il suo cuore diventa rigido. Più vive in questo modo, più diventa secca la sua natura.

E' molto importante notare a questo proposito che tale siccità dipende dalla sporcizia mentale. In questo modo la donna si profana dopo aver avuto i rapporti scorretti con gli uomini. Lei viene profanata dalla sua idea dell'inganno, della furbizia, il doppio gioco con il marito. Nelle famiglie dove le mogli si comportano proprio così sorgeranno sempre gli scandali e la vita comune non sarà mai buona e prosperosa.

Ricordo che lo stesso tocca anche gli uomini. E' che in questo articolo parliamo delle qualità femminili, quindi, discutiamo gli errori delle donne, benché tutto quanto vale pure per gli uomini.

Quindi, è chiaro che alla purezza della donna favorisce il fatto che lei non ha nessun contatto con gli uomini prima del matrimonio. I Veda dicono che tale è la natura della donna. Il primo contatto per lei è il più profondo, tutti gli altri diventano più superficiali. Vuol dire che la donna che si sposa dopo vari contatti con gli uomini non potrà provare i sentimenti profondi verso il suo marito e non potrà esserli fedele.

Il termine *purezza* intende anche la purezza esterna. Siamo abituati a percepirlo proprio da questo punto di vista. Sì, è vero, la donna possiede la purezza naturale maggiormente a differenza dell'uomo. L'uomo deve sviluppare la purezza come qualità, la donna, invece, ce l'ha per natura dalla nascita. Essendo persino ancora bambina, lei mette tutto in ordine. A lei importa molto che tutto sia pulito. Non sopporta la sporcizia. Così, con la sua aspirazione verso il pulito la donna mantiene la pulizia in casa. Non è caratteristico per l'uomo, invece. La donna è soggetta anche a badare ai suoi prossimi perché siano puliti e accurati. Dunque, la pulizia è la qualità indispensabile della donna, senza la quale la famiglia diventa infelice. Provate a immaginare la famiglia dove la donna non si occupa della pulizia. La sua famiglia, come risultato, diventa la dimora della sporcizia, dove tutto è brutto e cattivo. Tale famiglia non avrà successo nella società, poiché suscita il senso del disgusto e repulsione. Il dovere della donna è badare all'aspetto della pulizia.

La donna procura al marito la possibilità di arrivare alle mete alte solo quando lei possiede la qualità di purezza. Queste sono le qualità interiori. Ad esempio, la purezza della mente significa vedere negli altri solo il bene. Funziona in questo modo. Noi interagiamo con gli altri attraverso il corpo sottile della mente. Quando io penso a qualche persona, la contatto, per di più comunico con quelle qualità a cui penso. In altre parole, se penso male, comunico con le cattive qualità del carattere, quindi, la persona reagirà male nei miei confronti, probabilmente, penserà male di me anche quella persona. La donna che vede in tutti il bene, accorda il suo marito alla stessa visione.

Si dice che quando la gente senza la tendenza di pensare male agli altri di colpo ha il pensiero cattivo, in seguito del malpensamento di qualcun altro che genera il pensiero cattivo, devia il cattivo pensiero. I Veda dicono che questa gente ha la mentalità della vespa. Sulle prati dove crescono i fiori camminano anche le vacche e ci lasciano i mucchi. Ma la vespa non vuole vederli. Lei vuole guardare i fiori, raccogliere il nettare. In altre parole, loro notano solo le belle qualità del prato. Il più bello del prato sono i fiori. La loro fragranza crea l'atmosfera piacevole. Così le vespe aspirano solo alle fragranze e come risultato hanno il miele di cui abbiamo bisogno tutti noi.

Esistono altri insetti, di misura minore – le mosche. Anche se le mosche vorranno volare verso un fiore, incontrando strada facendo un mucchio, penseranno: "Bisogna chiarire questa questione!"

Loro si avvicinano al mucchio: "Che cos'è? Che puzza è questa?!" Loro iniziano svolazzare attorno quel mucchio e si attirano solo delle brutture. La vita di quelle mosche passa da un mucchio all'altro. Ugualmente, le persone con la stessa mentalità di mosca passano la vita tra i dispiaceri, attirandoli da soli, cercando le qualità peggiori degli altri. Invece, ci sono quelli che si attirano dalle buone qualità del carattere degli altri. Per loro non è interessante se ci sono o

meno le cattive qualità negli altri. Il risultato della comunicazione con tale gente è il miele. La comunicazione diventa miele. E' molto piacevole comunicare con le persone che vedono in te solo le buone qualità. Viceversa, è impossibile comunicare con quelli che vedono le qualità negative.

La purezza della mente significa che la mente non ha le cattive qualità. La persona semplicemente non reagisce alla provocazione, all'irritazione, ai cattivi pensieri della gente. Questo non significa che la persona è stupida, vedendo la vita univocamente. Vede perfettamente sia nella vita, che nelle persone il bene e il male, ma i lati negativi non lo irritano e non lo preoccupano. Questa persona crede che se qualcuno pensa male di lei, non è un problema: "Questa persona è buona, mi augura del bene, proprio per questo nota in me i difetti perché io li corregga." Tale persona capovolge i suoi cattivi pensieri.

Quindi, la donna pulita per natura porta sempre al suo marito la capacità di raggiungere lo scopo premeditato. Ciò accade perché lei sviluppa in lui solo le buone qualità.

Vediamo come ciò accade. Se il marito ha dei difetti che non gli permettono di raggiungere lo scopo che vuole, la moglie non presta attenzione a loro, ma alle altre qualità, positive. Lei gli dice: "Sei una persona così brava. Ti riesce tutto, sei capace di tutto:" In questo modo l'uomo si ispira e aspira costantemente alla sua meta posta. Non notando i suoi difetti, lui poco a poco li elimina. Proprio così deve fare la donna.

Le donne con la mentalità da mosca credono il contrario. "No! No! Se io non mi metterò di correggere i difetti del marito, lui non cambierà mai. Lui agirà come prima, vivrà come prima. Mi procurerà solo le preoccupazioni. Perciò devo rompergli sempre, indicare i suoi difetti. Solo così lui diventerà bravo, cambierà e la nostra famiglia sarà felice."

Questa filosofia appartiene alla maggioranza delle persone. Lo accade per via dell'ignoranza. L'ignoranza ci fa pensare che riusciamo ad aiutare la persona con la mentalità da mosca, invece, i Veda dicono: "E' possibile aiutare una persona solo quando la vedi dal lato positivo, la ispiri a comunicare, a stabilire l'amicizia con te. In questo modo la persona diventa disposta ad ascoltarti, fare le giuste conclusioni e, alla fine, cambia"

Esperienza

La seconda qualità della donna è l'esperienza. La moglie deve essere esperta. Perché? La moglie esperta si comporta sì che il marito non crei le preoccupazioni alla società e non tenti di sedurre le ragazze innocenti. Si intende l'esperienza in tutte le cose. A questo proposito i Veda dicono che la moglie ha un ruolo fondamentale nella solidità della famiglia. I Veda dicono che quando la donna diventa irascibile come il suo marito, la vita in famiglia, senza dubbio, sarà disturbata e alla fine rovinata.

Nell'epoca attuale la donna quasi mai si comporta umilmente, per questo la vita familiare è piena di inquietudini, con un minimo pretesto nascono gli scandali. Marito o moglie cercano ogni pretesto per separarsi.

Però, secondo i Veda, non deve esserci nessuna separazione, nessun divorzio, perché porterà solo all'infelicità. Il divorzio è possibile solo quando, ad esempio, la moglie compie bene i suoi doveri e il marito, per via dei suoi errori o difetti, non ce la fa a compiere i suoi. Altrettanto se il marito compie bene i suoi doveri e, invece, la moglie trascura i suoi.

Solo che il divorzio non sempre è capace di risolvere il problema, dato che più spesso i nostri parenti non compiono i suoi doveri, visto che noi abbiamo i determinati difetti.

La gente all'occidente dice che l'obbedienza della donna non è la filosofia giusta. In realtà, essere obbediente al marito è una tattica, con la quale la donna può catturare il cuore del suo marito, sia lui crudele o irascibile.

Con questo bisogna capire una cosa. Il marito, trovandosi in contatto con la società, con altra gente, aspira al successo nella *società*, mentre l'obiettivo della donna è la *famiglia felice*. Il marito è più occupato degli affari esterni, al di fuori della famiglia, lui si trova spesso appassionato di qualche lavoro. Così è la natura dell'uomo. Lui dà alla famiglia la sua esperienza, dà alla famiglia i risultati della sua attività esterna.

Ma se la donna si occupa dell'attività esterna e all'interno della famiglia, in casa, ha tutto in disordine, non sentirà la felicità, poiché per lei la felicità naturale è la famiglia. perciò la donna deve essere in famiglia molto paziente e non irascibile, allora avrà il successo nella vita.

L'uomo deve essere non irascibile all'esterno, nei rapporti con gli altri. Certo, dovremmo essere pazienti dappertutto, però per la donna l'ultimo stadio è essere irascibile con il marito, per il marito l'ultimo stadio è essere irascibile con le persone con le quali lavora. A volte lui non regge a casa perché è stanco.

La moglie non deve prestare molta attenzione al lavoro, perché questo la scarica, non permette di compiere il suo dovere essenziale – mantenere la stabilità in famiglia. Quindi, se lei ha la forza, tranquillizza il marito, dato che per la donna è assolutamente naturale. Lei può accarezzarlo, prendendo la posizione umile, così il marito si calma davvero e anche velocemente, si allontana dai problemi.

Così deve esistere la famiglia, così deve essere regolata. Proprio in questo consiste l'esperienza della donna. L'esperienza non sta nel rimproverare il marito quando lui torna a casa arrabbiato. L'esperienza sta nel prendere la posizione umile e calmarlo come un bambino. Quindi, la donna raggiunge il successo nei rapporti con il marito in quel caso quando lei è sufficientemente fedele a lui, se lei è sensibile, se è cedevole. La fedeltà significa che lei non desidera un altro uomo. Lei vede che può raggiungere la felicità con questo uomo.

Se la moglie non è fedele al marito, la famiglia non avrà *mai* la felicità, poiché l'uomo è propenso ad amare la sua moglie semplicemente per le qualità esterne: la bellezza, la buona condotta, la sua giovinezza, la fedeltà a lui già nell'età avanzata. Però la donna ama il marito per le qualità più profonde: la sua ragionevolezza, buon atteggiamento nella società, la determinazione. In poche parole, la donna è fedele o infedele al marito. Per questo i Veda dicono che la donna deve trovarsi un uomo degno. Questo significa che lei deve trovare un uomo al quale in seguito vorrà tutta la vita essere fedele.

Ma se lei è già sposata in modo, secondi lei, sfortunato, non è grave comunque. Abbiamo già detto che se la donna inizia a considerare il suo marito degno, allora non gli resta che diventarlo. E se l'uomo diventa degno per la propria volontà, da sé, la moglie automaticamente lo rispetta.

Di che cosa ha bisogno la donna per il successo?

La prima qualità, grazie alla quale la donna può raggiungere il successo è diventare *fedele al suo marito*.

La seconda qualità. Lei deve essere *sensibile*. La sensibilità vuol dire la sensibilità della mente. Questo significa che la donna per la sua natura è 6 volte più sensibile dell'uomo, cioè, il corpo sottile della sua mente è 6 volte più sensibile di quello, dell'uomo. Quindi, la donna sente i piccolissimi cambiamenti nel carattere del marito.

L'uomo, invece, non è sempre capace di sentire i piccoli cambiamenti nel carattere della sua moglie. Questo significa che la donna sensibile prevede tutti i problemi. *Lei cede, prevedendo in anticipo ciò che succederà*. Questo è il terzo, cedevole approccio. Mediante questo approccio lei alla fine raggiunge la sua, poiché il marito sarà più addolcito con lei. Quando l'uomo diventa più buono non ha problemi di permettere qualcosa alla moglie o essere d'accordo con lei. A ogni uomo appartiene la qualità che si chiama *nobiltà*. Se l'uomo si sente rispettato, diventa nobile. Così lui dà alla persona la possibilità di realizzare la meta senza provare alcuna sofferenza.

Castità

La terza qualità della donna è *la castità*. La castità è una qualità molto importante. Significa che la donna non deve tradire il suo marito.

Le otto qualità della donna che le danno la possibilità di essere pura.

La prima qualità – la donna non deve essere avara. Avarizia è il desiderio di avere qualcosa *per sé*. Secondo i Veda, i sensi si attaccano a qualche oggetto. Dato che i sensi hanno la natura sottile, loro realmente assorbono l'oggetto a cui si attaccano. Assomigliano i tentacoli, e la mente sentendo la loro influenza inizia ad agitarsi e piano piano compare il

desiderio di possedere quell'oggetto. Dunque, se la donna è ingorda dei rapporti sessuali, naturalmente arriverà a un punto quando il suo marito non la soddisferà più e lei cercherà gli altri uomini. All'inizio li guarda soltanto, inzuppandoli nei suoi sentimenti. Dopo vorrà sempre di più tradire il marito. Così si distrugge la castità. Come risultato, la felicità della famiglia sarà distrutta.

La donna deve sentirsi soddisfatta in qualsiasi circostanza. Sappiamo che le donne, spesso senza capirlo, pretendono dai loro mariti più di quello che loro riescono a dare. Per esempio, la donna esige più soldi o qualcos'altro, non vuole sentirsi soddisfatta di ciò che ha. Arrivano i conflitti, visto che anche il marito non si sentirà soddisfatto. Lui cerca di fare come meglio crede, invece la donna rimane lo stesso insoddisfatta. Dato che la moglie è l'energia, talora lei è insoddisfatta, distribuisce la sua energia di malcontento sugli altri. Ad esempio, quando è il marito a non essere soddisfatto, è capace di tenere dentro il suo malcontento, in genere se lui si comporta tranquillamente, la moglie non se ne accorge neanche. Ma se la moglie sta tutta zitta, pure insoddisfatta, se ne accorgono tutti e sentiranno il malcontento addosso, si scoppieranno i litigi, poiché la moglie è l'energia, è una forza che influenza tutti che la circondano. Quindi, se la moglie è insoddisfatta in tutte le circostanze, allora in famiglia c'è la tendenza ai litigi e conflitti.

La seconda qualità. La donna casta è *abile nelle faccende di casa*. E' molto importante capire che quando la donna è pulita, le viene naturalmente il gusto di gestire le faccende di casa. Quando lei non è pulita, ovvero, non casta, va in giro, non si interessa di faccende di casa oppure le fa, ma molto male. L'abilità della donna dipende dalla voglia di fare qualcosa di piacevole al marito, risultare con lui una persona buona. Lei fa tutto per soddisfare il suo prossimo che ama, questa è la sua natura. Se nella sua casa non c'è nessuno chi soddisfare, le sue faccende domestiche non saranno fatte tanto bene.

La terza qualità. La donna deve conoscere le leggi della vita. Queste leggi si chiamano le regole religiose. In ogni fede, in ogni religione ci sono le regole e la donna deve conoscerle per sapere se ciò che chiede il marito ne è adeguato. Se, invece, non lo è, allora lei deve obiettare dolcemente, umilmente, non ci sarà nulla di male. Ma se lei non è alla conoscenza delle leggi della vita, non sa come organizzare tutto, quando il suo marito le farà un'osservazione oppure le propone di fare qualcosa in un modo diverso e lei obietta, allora nasce il conflitto.

La quarta qualità. La donna deve saper parlare piacevolmente. Quando lei parla in un modo piacevole, anche quando si sente arrabbiata o offesa, il linguaggio dolce dà l'impressione del rispetto. Il linguaggio piacevole significa che la persona parla *rispettosamente*. Il discorso rispettoso addolcisce il conflitto e dà la possibilità alle persone di trovare accordo, visto che il parlare col rispetto in modo naturale introduce nello stato di *pacatezza*.

La quinta qualità. La donna deve parlare anche onestamente. Quando il marito sente che la moglie parla in modo malizioso, rimane deluso di lei. Per l'uomo è molto importante che la donna sia onesta, franca, aperta verso di lui. Questa è la qualità naturale della donna – essere semplice e onesta, aprire al marito tutti i momenti profondi del suo carattere, della sua psiche.

La settima qualità. Bisogna sempre essere *attenta*. E' un momento molto importante. Spesso succede che per via della negligenza le persone litigano e perdono l'un l'altra. L'attenzione significa intuire in tempo il momento difficile della vita del marito e dei figli. Ogni persona ha nella vita un periodo cattivo. I familiari devono essere attenti e indovinare questo periodo. Dunque, bisogna essere attenti ai cambiamenti dei suoi cari.

L'ottava qualità. Essere *pulita*, ne abbiamo già parlato.

Quindi, avendo tutte queste qualità, la donna diventa casta, non le viene in mente di andare da qualche parte e cercare un'altra persona per le azioni illecite.

Tutte le qualità sopraelencate si può chiamare la virtù femminile. La virtù significa "fare

del bene.”

L'uomo fa del bene in un modo, la donna – in un altro. Esistono gli indizi della virtù femminile che formano quattro postulati.

- **PRIMO POSTULATO** – servire il proprio marito. Il servire il marito si distingue in 5 principi. Servire significa aiutarlo. Si dice che la donna che ha preso la via del servizio al marito diventa assolutamente protetta da tutte le difficoltà della vita, dato che l'uomo è incapace di mollare la donna che lo serve. E' incapace di tradirla. L'uomo non è capace di parlare male di lei, anche quando lei ha dei difetti. L'uomo non è capace di sottoporre al pericolo tale donna se lei lo serve veramente.

I principi del servire il marito

Primo principio - "*molto vicino e intimamente*". Significa che la donna deve essere un intimo amico al marito, cioè ascoltare tutti i suoi problemi, ispirarlo in qualsiasi situazione, agire secondo le sue possibilità e dargli sempre il suo entusiasmo. Abbiamo già detto che la donna possiede *shakti*, in altre parole "energia". La parola *shakti* è sanscrita. La donna possiede l'energia ed è capace di entusiasmare l'uomo, ispirarlo, soprattutto il suo marito. Quindi, lei deve servirlo devotamente.

Secondo principio – lei deve *servirlo con grande rispetto*. E' molto importante capire – più la donna rispetta il suo marito, più possibilità di consigliare le dà il marito, più lui la coinvolge nella sua vita interiore. Quindi, più la moglie rispetta il suo marito, più intimamente e sinceramente la tratta lui. Quando la donna rispetta il marito, lei ottiene un grande successo nel rapporto con lui.

Terzo principio – la moglie deve imparare di controllare se stessa, anche nel caso di un qualche equivoco. La donna può perdere il controllo solo nei rapporti con i figli, ma se lei si controlla nel rapporto con il marito, il marito la proteggerà in qualsiasi situazione. Quindi, se il marito vive un qualche momento burrascoso e la moglie si comporta come descritto sopra, lei otterrà l'appoggio e la protezione in tutte le sue cose.

Quinto principio del servizio al marito significa che la moglie deve sempre *augurargli del bene e dirgli le parole piacevoli*. Se la donna segue il quinto principio, riceve una buona predisposizione dell'uomo. Se l'uomo è brusco di natura, la sua sgarberia non la toccherà se lei gli parlerà sempre dolcemente e gli augurerà del bene. La sgarberia toccherà chiunque, ma non lei. Lui si arrabbierà con chiunque, sarà villano con chiunque, ma non con lei. In tal modo la moglie può utilizzare tutte le qualità positive del marito per raggiungere la felicità della vita, invece, le qualità negative si neutralizzano da sé con la forza delle sue qualità positive.

- **SECONDO POSTULATO** della virtù femminile – *la benevolenza verso il marito*. Questo principio esiste indipendentemente dagli altri. Ogni principio è fondamentale, ovvero, avendo almeno uno di loro la donna diventa automaticamente virtuosa verso il marito e lui la percepisce come una persona che gli porta un gran bene. Anche se lei non sarà capace di servirlo molto bene, ma sarà benevola, in questo caso, indubbiamente, lui la crederà sempre una brava persona e la tratterà bene. Benché il primo principio è servire il marito, la benevolenza è il secondo principio.
- **TERZO POSTULATO** – buoni rapporti con i parenti del marito e dei suoi amici. Seguire questo principio porta ad avere la relazione stabile nella famiglia, poiché nel caso di un conflitto i parenti e amici cercheranno di aiutare alla moglie di capire il suo marito. Anche se loro prenderanno la sua parte, essendo amici pure di lei, le parleranno in modo sincero e cercheranno di spiegarle perché lui si comporta così. Alla fine loro si rappacificano.
- **QUARTO POSTULATO** anche se si trova al quarto posto, è uno dei principali. E' *la condivisione con il marito delle promesse fatte insieme*. Il voto significa la rinuncia a una determinata attività con il desiderio di ottenere un qualche scopo. La persona

rinuncia a qualcosa e dice: "Io farò sempre tale cosa per raggiungere tale scopo:" La moglie condivide con il marito il voto di lui, ad esempio, il marito dice: "Io non mangerò mai la carne perché mi impedisce di liberarmi dai problemi. Io voglio avere un buon umore nella vita", - e la moglie risponde: "Anch'io voglio fare così:" cioè, loro due prendono il voto di vegetarianismo. In India è una cosa frequente. Alla fine la famiglia diventa vegetariana. Quando i coniugi condividono le promesse comuni, questo aiuta a progredire, ad avere i buoni rapporti dentro la famiglia. Le persone sono orgogliose di loro stesse come le persone forti.

- **QUINTO POSTULATO** – il più importante elemento del matrimonio è *la fedeltà*. Bisogna tenerlo presente e bisogna comprenderlo. La fedeltà significa che non può trattarsi mai di violazione delle promesse matrimoniali. Si intende i voti al momento del matrimonio. Abbiamo già elencato le qualità del carattere della donna, quali di sé per sé sono i voti, se ne parla nella letteratura vedica. In altre parole, è necessario darsi delle promesse e mantenerle. La promessa più importante è la fedeltà. I coniugi che la mantengono indubbiamente raggiungono nella vita un gran successo.

Gli indizi della virtù femminile

Allora, abbiamo parlato di purezza, quale contiene gli indizi della virtù femminile. Ricordo ancora una volta cos'è:

- servire il marito;
- benevolenza verso di lui;
- buoni rapporti con i suoi parenti e amici;
- condivisione con lui delle promesse, dei voti;
- fedeltà.

Tutto ciò dà la possibilità di essere casta. Qua si tratta dei principi della moglie devota. I principi della moglie vera è essere piacevole per il suo marito. La moglie deve essergli piacevole. Nei Veda si dice che le brave madri e mogli sono l'energia per il raggiungimento della felicità dell'uomo. La donna è l'energia, cioè la forza, con la quale l'uomo può ottenere la felicità nella sua vita. Non solo nei rapporti con la moglie, ma anche in tutti gli altri tipi di rapporti. Compreso il progresso spirituale e ogni altra cosa che lui si pone come obiettivo. Quindi, quando la moglie è *piacevole* al marito vuole dire che il marito la *accetta*.

(aggiunto da interprete) In lingua russa "piacevole" suona "priyatno", la base della parola è veramente sanscrita ed è rimasta tale, la parola "accettare" si traduce "prinimat'", anche questa parola ha la base sanscrita "priya". In sanscrito "piacevole" è "priya". Quindi, il marito accetta l'influenza della forza della moglie su se stesso. La moglie sgradevole, spiacevole significa che il marito non la accetta. In russo si dice "nepriyatnaya" (non piacevole), quindi, non priya, la non accettazione in russo si dice "niepriyatiye" (con "priya" in base della parola). Ripetiamo che quando la donna è piacevole per il suo marito, è capace di dargli la forza che gli permetterà di raggiungere la felicità.

E' interessante notare una cosa. La donna per natura fa fatica di mettere quella forza in se stessa. Se lei agisce verso se stessa o un'altra donna, non ci riesce. Lei riesce ad applicare quella forza solo al raggiungimento della felicità del marito, cioè nel sesso opposto. La donna può introdurre la forza in un qualcuno, ma se non è sposata e vuole agire con la propria forza, deve servire a qualcuno. Se, ad esempio, non vuole sposarsi, può diventare una persona santa, può servire Dio. Però per la donna è meglio servire Dio essendo sposata, a differenza dell'uomo che non è sempre facilitato nel servire Dio da sposato. I Veda dicono che la maggioranza di uomini devono sposarsi, poiché l'uomo che ha la bramosia deve sposarsi e vivere in famiglia.

La moglie deve essere piacevole per il marito perché lui sia capace di raggiungere la felicità. Se la moglie non è piacevole, non riceverà della felicità nei rapporti con lui. Non si tratta solo a essere piacevoli apparentemente. Non è solo mettere il rossetto e sorridere. Essere piacevole per il marito significa essere onesta con lui. Significa sapere quali qualità gli piacciono nella gente e tentare di svilupparle in sé.

La donna per la sua natura è molto dinamica in senso di adeguare se stessa. Lei è capace

di modificarsi e, a seconda delle qualità che piacciono al marito nella gente, coltivarle in sé.

Qual'è il modo più facile per farlo? In che modo è più facile progredire? Lo si fa più facilmente seguendo il marito. La donna lo ispira, gli dà le forze, l'energia, la possibilità di raggiungere lo scopo, lei lo fa felice e ricco. Lei lo fa ragionevole, capace di vedere la meta e raggiungerla. I Veda dicono che la donna deve seguire il marito. Non farsi avanti, ma investire la sua forza in marito e seguirlo. Così è la natura della donna. Quindi, quando la donna segue i passi del marito, le è più facile ottenere il successo in vari settori della vita, compreso l'autoconsapevolezza.

Per esempio, marito e moglie hanno deciso di essere onesti. La moglie ispira il marito, gli dà la forza, la comprensione delle cose, di come farle. Lui inizia a occuparsi delle cose molto seriamente e quando raggiunge il successo, lei segue i suoi passi. Tale è la natura dei rapporti familiari.

Come la donna può diventare felice?

Esistono due approcci nel servire il marito che le danno la possibilità di essere felice e altri due che la privano completamente della felicità.

- **Primo approccio** – lei deve *capire il temperamento del marito*. Se la donna conosce il temperamento del marito, allora sa come comportarsi in varie occasioni.
- **Secondo approccio** – lei deve *cerare di soddisfarlo*. Cioè, capire il temperamento del marito non è sufficiente, bisogna anche soddisfarlo. In questo caso la donna diventa indubbiamente felice, perché il marito rimane soddisfatto del fatto che la moglie accetta il suo temperamento. In tale stato l'uomo è pronto di smuovere le montagne per lei. Questa è semplicemente la natura dell'uomo, così agisce l'energia maschile. Similmente, come la donna è capace di servire, l'uomo è capace di comportarsi nobilmente con la persona che gli serve. Noi dobbiamo prendere in considerazione la natura di ognuno di noi e allora la vita sarà un successo.

E' anche importante capire che la donna è richiamata, semplicemente richiamata *ispirare* il suo marito. Nessun altro lo farà. Ammettiamo che la donna dica: "Non voglio ispirarlo. Non voglio investire in lui la mia forza, che faccia tutto da solo. Che qualcun altro investa in lui, ad esempio, i figli."

Però i Veda dicono che proprio la moglie deve farlo, è un suo dovere. Se non lo farà lei, nessuno lo potrà fare. In fine nell'uomo non si sveglia la forza che potrebbe dare la felicità alla famiglia. Dunque, l'egoismo femminile è "non vivere per il marito, ma vivere per se stessa". Come risultato questa donna sarà priva di qualsiasi possibilità di avere un bravo marito.

Di che cosa deve liberarsi la donna per essere felice?

- *Quando la donna si occupa delle cose sue, lei deve pensare che lo fa non per se stessa, ma per il marito, per tutta la famiglia. Lei deve vincere il proprio orgoglio, l'avarizia, l'invidia, la peccaminosità, la vanità. Se lei riuscirà a farlo, indubbiamente riuscirà a lavorare ragionevolmente e fare tutto onestamente. Quindi, diventa assolutamente felice.*
- *La moglie deve capire e accettare le circostanze particolari in cui si trova il marito. Proprio la moglie deve accettare, non il marito. Ad esempio, ci sono le mogli dei marinai, dei militari e così via. La moglie accetta sempre le condizioni eccezionali del suo marito. Se lei lo fa, diventa felice. Se non lo fa, diventa infelice.*

Come può la donna accettare che il marito, ad esempio, vada a lavorare sulla nave per sei mesi; dopo torna, vive qualche tempo insieme e poi va via di nuovo al mare? Come si fa ad accettare le condizioni del militare che porti la moglie con sé ovunque finché lui non vada in

pensione? Come fa la moglie ad accettare tutto ciò?

Queste condizioni eccezionali si accettano così: la moglie deve sapere *le leggi*, secondo i quali l'organismo femminile si distingue dal maschile. Nel corpo femminile il karma si realizza attraverso il marito. Dato che la donna è il principio statico, mentre l'uomo – dinamico. Se per il karma la donna deve essere militare, lei diventa la moglie del militare, non diventa lei stessa militare. Ugualmente, se per il karma la donna deve essere marinaio, non lo diventerà lei, ma si sposerà con un marinaio e vivrà tutte le difficoltà della vita marina assieme al suo marito, dato che lui va al mare e lei si preoccupa di lui.

Il karma della donna è un principio statico, non dinamico. Ammettiamo che nella vita precedente lei beveva, allora nascendo donna non è obbligata a bere, ma riceve un marito che beve, in fine soffre lei.

Quindi, la donna non deve accusare tanto il suo marito. Se lui stesso beveva nella vita precedente, allora in questa vita deve per forza accettare e passare questo karma, la moglie però non deve rimproverarlo. Perché? Perché i difetti realizzati del marito sono i difetti non realizzati di lei. Nella donna non è sempre facile trovare i difetti, nell'uomo – sì, visto che lui è il principio attivo, lui agisce.

Prendiamo in esempio un caso. Qualcuno dei bambini costruisce una casettina, gli altri lo guardano. Noi vediamo che colui che costruisce fa degli errori, si può criticarli. Su questo esempio si può fare la distinzione tra la natura femminile e quella maschile. La donna, pur agendo attivamente, non rivela i suoi difetti più di tanto, poiché la sua attività dipende molto dalle circostanze. Quando le circostanze favoriscono, lei fa qualcosa, se non favoriscono – non fa nulla. Invece, la natura maschile è attiva, lui supera le difficoltà. Superando le difficoltà, l'uomo rivela tutte le sue qualità sia positive, che negative.

Allora, la donna deve capire la differenza delle nature e delle circostanze nella vita del marito. Quelle condizioni in cui capita di vivere al suo marito sono il karma della donna stessa, cioè le sue stesse azioni in passato, sia buone, che cattive.

- L'ultima qualità della donna è l'onestà. L'onestà della donna consiste nell'essere sincera, semplice con il prossimo. Proprio lei mantiene questo rapporto elevato nella famiglia grazie alla sua semplicità, lei è assolutamente onesta con il marito.

In genere, la donna fa fatica ad essere disonesta, visto che la sua natura è tale che se la donna nasconde qualcosa, inganna, avrà il cattivo umore. Il che influenza la sua vita, si sente sempre insoddisfatta fino a quando non dice al marito come stanno realmente le cose. La moglie, essendo onesta, ispira il suo marito di essere altrettanto onesto con lei. Ma se lei nasconde qualcosa, indubbiamente, lo provoca ad essere abbottonato con lei. La donna *stimola* sempre. Può sembrare che lei non faccia nulla di particolare – sta a casa, bada ai bambini. Può sembrare che lui “faccia” molto di più.

Se di colpo il marito inizia ad ingannare tutti, diventa riservato, allora vuol dire che pure la moglie non si comporta con lui in modo aperto, pulito. Cioè, bisogna capire che la donna stimola a qualcosa. Ad esempio, si comporta onestamente con il marito e gli racconta tutto dei suoi problemi e difetti, racconta come a volte pensava male di lui e gli chiede scusa per quello. Quando lei si comporta così, il marito vede che ha davanti a sé una persona indubbiamente buona. Non potrà mai ingannarla.

La nobiltà si verifica solo quando la donna investe nel marito la sua forza. Ugualmente si rivela pure l'ignobiltà. Diciamo che l'uomo ha tutti e due queste qualità e a seconda della forza che è stata investita in lui si comporta in determinato modo. Ad esempio, se la donna fa la furba, l'uomo può non notarlo, dato che la donna è un essere più sottile. Però con questo lui stesso si comporterà male. Inizierà a ingannare, nascondere e sarà capace di notarlo in se stesso. Così, nasceranno gli equivoci, dato che anche la donna noterà l'atteggiamento dell'uomo, per di più in modo più accentuato.

Inizieranno i conflitti, l'uomo perderà la fiducia nella sua purezza, forza, responsabilità, determinazione e perderà le qualità maschili. Con la perdita delle qualità maschili la donna smetterà di trattarlo bene, lo crederà una persona indegna. Smetterà di servirlo e dimostrerà la sua virtù femminile, poiché tutti i principi della purezza femminile sono collegati col compiere i suoi doveri verso il marito. Questi doveri sono la castità, la devozione, i buoni rapporti con i parenti del marito, aiuto nel compimento dei doveri e così via. Tutto ciò sarà

distrutto se la moglie crederà il suo marito indegno.

E' molto importante rispettare ogni principio. Quando la donna si comporta correttamente, lei comanda con la sua forza interiore, non esteriore. Cioè, non batte i piedi in terra. Semplicemente comportandosi con l'onestà lei obbliga il marito di trattarla altrettanto. E l'uomo non potrà disubbidire perché quella è la sua natura. *La donna detta le condizioni nella famiglia, è il principio dei rapporti familiari.*

Se la donna con la sua energia, la sua forza si comporta in un determinato modo, la famiglia rimane solida. L'uomo è una forza esterna, al di fuori della famiglia, dentro la famiglia riposa soltanto. I rapporti familiari per lui è un riposo, rilassamento, mentre per la donna è un modo dell'esistenza e dell'autoconsapevolezza. Con questo loro si distinguono l'uno dall'altra.

La donna riposa nell'ambiente esterno. Lei può avere un qualche piacevole lavoro dove lei riposa, scherza con le amiche, sorride a tutti, cioè, si comporta a seconda della sua natura. Le piace farlo, ma non è il senso essenziale della sua vita. Proprio per questo lei è capace di perdonare tutti al lavoro, non le è difficile sorridere con tutti al lavoro, poiché non è l'ambiente di importanza essenziale. Non rimane tanto male se ha dei problemi nell'ambito lavorativo, caso mai, lo cambia e lo fa più facilmente rispetto all'uomo.

L'uomo è fatto diversamente. Per lui la casa è un gioco. E' un riposo. Lui torna a casa, sorride, scherza con tutti. Se la moglie piange, la consola. Ma quando va al lavoro, ci diventa molto serio e se non gli riesce qualcosa, prova le grandi sofferenze.

La donna deve capire le particolarità dell'uomo. Il suo dovere essenziale è nell'agire principalmente fuori famiglia. Se la famiglia si distrugge da sé, gli sarà estremamente difficile sostenerla, dato che occuparsene non è la sua natura.

Quindi, se la famiglia si disfa, lo sforzo massimale per conservarla deve applicare la donna. Benché, pure l'uomo deve farlo. Ma la questione è un'altra – chi è più capace di farlo per natura. I Veda dicono che se la moglie non è fedele al marito, il marito farà tantissima fatica a conservare la famiglia, dato che la moglie dà la stabilità alla famiglia con la sua fedeltà. La moglie deve essere fedele al marito. Anche lui deve esserle fedele. Se la moglie è fedele, il marito diventa automaticamente fedele. Quindi, le donne dovrebbero capire che loro sono la forza fondamentale che stabilizza la famiglia e non le permette di distruggersi. La donna crea l'umore nella famiglia.

Vediamo il caso quando l'uomo ancora prima del matrimonio sorteggia una donna, si rivela un protettore, un difensore, l'aiuta nella vita. Però la donna non si è ispirata da questo uomo e non l'ha sposato. Questo significa che l'uomo presto perderà la sua nobiltà. Piano piano smetterà di proteggere la donna, di difenderla. Non farà più l'eroe con lei, non cercherà più il successo nella vita. Avrà le braccia cadute e inizierà a degradare.

Questo esempio ci fa vedere che se la donna si sceglie l'uomo dignitoso e lo tratta come tale, l'uomo prova una grande ispirazione e inizia a cambiare nella vita tutto. In questo caso lui vede che ha una brava moglie e cercherà di conservare la famiglia con tutte le sue forze, anche quando lo sarà molto difficile.

Da che cosa inizia la distruzione della famiglia?

Noi vediamo che il meccanismo scattante per la distruzione dei rapporti familiari è quello quando la donna considera il suo marito insufficientemente serio, insufficientemente dignitoso come persona. Con questo inizia tutto.

Lei non ha tanta voglia di servirlo e non l'interessa tanto trattarlo con rispetto. Pensa che non è stata fortunata nella vita, avrebbe potuto sposare un altro uomo, migliore di quello che ha. Tale convinzione distrugge la famiglia piano piano.

E' molto utile capire queste cose della donna e dell'uomo. Solo allora si può senza fatica ottenere il successo nella vita. Il fatto è che la donna e l'uomo hanno le qualità opposte: la donna è una carica negativa, statica, l'uomo è una carica positiva, dinamica. In modo naturale si attraggono, hanno le differenze nei compiti dentro la famiglia. I compiti dell'uomo sono opposti rispetto ai compiti della donna. Come risultato, la donna ha voglia di fare ciò che l'uomo non farebbe. Per questo lui la rispetta molto, lei invece rispetta lui per quello che vuole fare lui. L'uomo ha la tendenza verso gli affari esterni. La donna pensa: "E' meglio che io stia a casa e non mi intrometta nei suoi affari." A lei viene più facile gestire le faccende domestiche

di cui l'uomo, invece, pensa: "Non riuscirei mai a farle. Per me cucinare qualcosa così bene è una cosa infattibile. Non sono capace di attaccare il bottone, capire le piccolezze nei rapporti con i figli, capire bene chi è colpevole o meno, io sono capace di dire o non dire "sarai punito".

Qual'è il senso di creazione della famiglia?

Quando marito e moglie capiscono queste particolarità e non cercano di cambiarle, nella loro famiglia esiste la distinzione dei compiti. Allora, indubbiamente, si stabilisce la pace e armonia, poiché esiste il rispetto reciproco. L'uomo rispetta la moglie per la sua devozione, la moglie rispetta il marito perché lui è così forte, serio, responsabile, capace di ottenere il successo nella vita comune.

Come abbiamo già detto all'inizio, la felicità familiare è assolutamente inutile se la famiglia non aspira all'autoconsapevolezza. Perciò, dobbiamo occuparsi dell'autoconsapevolezza, capire il senso della vita, quali mete devono esistere nella vita. I Veda dicono che il senso della vita è comprendere la nostra natura spirituale, capire che noi siamo le anime, che siamo immortali, non moriamo mai, muore solo il corpo.

I Veda dicono anche che il nostro obiettivo è acquistare i rapporti spirituali con gli essere viventi e amare Dio, poiché Dio è un Essere vivente spirituale. Servire Dio con amore è il senso della creazione di una buona famiglia stabile, che abbia la possibilità di occuparsi dell'autoconsapevolezza.